

Le Campane di S. Bartolomeo



Mensile a cura del Gruppo Giovanile Parrocchiale "Giovanni Paolo II" Anno IX - N. 3 Marzo 2017



1° Marzo
Mercoledì delle Ceneri

Messaggio del Parroco

Occhio al Calendario



Marzo 2017

Mercoledì 1 Marzo

Le Ceneri

Inizio della Quaresima

Ore 19,00

Celebrazione Eucaristica

*Benedizione e Imposizione
delle Ceneri*

Venerdì 3 Marzo

Primo Venerdì del Mese

Ore 16, 30

Via Crucis e Celebrazione

Eucaristica

Domenica 5 Marzo

Prima Domenica di

Quaresima

Martedì 7 Marzo

Festa di S. Tommaso d'Aquino

Patrono della Diocesi



Domenica 19 Marzo

Festa di S. Giuseppe



Sabato 25 Marzo

*Festa dell'Annunciazione
del Signore*

Quaresima: cammino verso Pasqua

La quaresima per i cristiani è un cammino verso l'incontro con Cristo Salvatore che risorge da morte. La quaresima è una strada aperta che ci porta verso la riconciliazione, verso l'amore di Dio, morto e risorto, verso la capacità di amare i fratelli nel perdono e nella pace che scaturiscono proprio dalla sua Pasqua di morte e di risurrezione.

La quaresima è un cammino da compiere con fede e generosità per poter attingere dal sacrificio di Cristo la forza di saperci riconciliare con quanti vivono nella nostra

famiglia, nel tessuto sociale in cui viviamo, nella comunità più vasta degli uomini e delle donne che incontriamo. Perciò, se arriviamo a Pasqua, ma non ci siamo riconciliati con i nostri fratelli, sì, perché tanti cristiani vivono purtroppo nel rancore e nell'odio reciproco, non celebreranno la Pasqua cristiana. Se arriviamo la Domenica 16 aprile prossimo, e non ci si rende conto che non è una domenica uguale alle altre, non celebreremo la Pasqua cristiana. Se invece durante la quaresima parteciperemo a qualche celebrazione particolare che ci fa riflettere al significato vero della Pasqua del Signore e nostra, allora il 16 aprile prossimo non sarà un giorno come gli altri, ma saremo capaci di celebrare in serena letizia la Pasqua del Signore e quella nostra riconciliati con Lui e con i nostri fratelli. Se faremo così, significa che abbiamo capito che Dio per mezzo di Gesù suo Figlio è venuto per perdonarci e darci la vera pace, significa che abbiamo

capito che, anche se ci siamo allontanati da Dio, Egli per mezzo di Gesù suo Figlio ci perdona e ci dona se stesso nel sacramento dell'Eucaristia. La Quaresima poi, chiama a conversione. Perciò nessuno si senta esente dall'accogliere questa sollecitazione. Chi di noi può ritenersi senza peccato? Perciò, rientrare in se stessi, lasciarsi

interrogare da un pò di silenzio, farsi mettere in crisi dalla Parola di Dio, rispondere nella preghiera personale alla sua voce, significa iniziare il cammino quaresimale. Questo itinerario in un momento come l'attuale,



si chiama necessario cambiamento e più precisamente nel vocabolario ecclesiale si chiama conversione, e si chiama anche digiuno. Digiuno dalla vacuità insignificante, digiuno dalla superficialità dilagante, digiuno dalla leggerezza vuota di un certo vivacchiare disimpegnato, digiuno da ignobili guadagni, digiuno da indegni passatempi, digiuno da sterili rivalse personali, digiuno da odi e antipatie inveterate, digiuno dal malaffare abituale o occasionale, digiuno da quanto è contro la legge di Dio, vera causa dei nostri mali. Ecco la nostra Quaresima! Auguriamocela buona e fruttuosa, vicendevolmente.

L'ARCIPRETE

Don Luigi Casatelli

FARMACIA PICARO

GALENICA - FITOTERAPIA
OMEOPATIA - DERMOCOSMESI
ARTICOLI SANITARI



C.so V. Emanuele, 21 - PONTECORVO (FR)
Tel/Fax 0776.760216



Un “autentico guerriero di Cristo”, un “infaticabile promotore dell’evangelizzazione”, nelle parole del Cardinale Angelo Amato, prefetto. “Il più grande missionario giapponese”, in quelle di padre Anton Witwer, postulatore della causa. La verità è che è difficile contenere la figura di Justus Takayama Ukon, il “samurai di Cristo” beatificato il 7 febbraio ad Osaka, con una celebrazione presieduta dal Cardinale Amato.

Un po’ di storia. Justo Takayama nacque nel 1522, tre anni dopo l’introduzione del cristianesimo in Giappone ad opera di Francesco Saverio che colpì molti, tra cui Dario, il padre di Takayama, che si fece cattolico insieme a tutta la famiglia quando Ukon aveva 12 anni, battezzato dal gesuita Gaspare Di Lella. Era una conversione importante: i Takayama erano daimyo, membri della classe dirigente dei signori feudali, cui era consentito di possedere territori, arruolare eserciti e ingaggiare samurai. Erano secondi per rango solo agli shogun nel Giappone medievale. La prima persecuzione comincia nel 1587, quando Justo ha 35 anni, e Toyotomi Hideyoshi, cancelliere del Giappone, decide di espellere i missionari, incoraggiando i cattolici autoctoni ad abiurare. Con coraggio, Justo e suo padre mantennero la loro fede.

Nel 1597, sempre Toyotomi ordina l’esecuzione per crocifissione di 26 cattolici, sia stranieri che giapponesi. Questo non scoraggiò Ukon Takayama. Fu parzialmente riabilitato. Ma quando nel 1614 lo shogun Tokugawa Ieyasu bandì definitivamente il cristianesimo, Justo partì per l’esilio e guidò un gruppo di 300 cattolici verso le Filippine. Si stabilirono a Manila. Ma l’inverno rigido diede il colpo di grazia al fisico di Justo Takayama, che morì il 4 febbraio dell’anno successivo.

Perché parlare di un samurai di Cristo? Perché c’è un film che racconta invece un’altra storia, altrettanto drammatica: “Silence” di Martin Scorsese.

La storia di Silence è nota: due giovani gesuiti sono inviati in Giappone, dove la persecuzione anti-cristiana ha raggiunto vette di sangue incredibile, per trovare padre Ferreira, il loro mentore sospettato di aver fatto apostasia. E in effetti scoprono che questi ha davvero fatto apostasia, e che vive con una moglie che gli è stata data dallo Stato. Lo scoprono quando, catturati, vengo-

no sottoposti a ogni tipo di pressione perché calpestino l’immagine di Gesù, compresa la crocifissione di alcuni fedeli cristiani giapponesi di fronte ai loro occhi. E la scena si concentra su padre Rodrigues, che – una volta scoperto che il suo mentore ha compiuto l’apostasia –

di fronte a cristiani torturati in maniera orrenda, al culmine dell’angoscia, sente quella che crede di essere la voce di Gesù che lo invita a calpestare la sua immagine. Lo farà, commetterà apostasia, e diventerà anche lui un ufficiale di Stato, con tanto di moglie fornita dal governo.

Ma resta una domanda: come sarebbero invece dipinti i protagonisti del film se, invece di essere gesuiti, fossero invece soldati aiutati dai civili e cattu-

rati oltre le linee nemiche, che alla fine rinunciassero alla lealtà verso il loro Paese e vivessero una vita confortevole tra le linee di quelli che una volta erano nemici. In questo caso, si parlerebbe di traditori.

Il film termina mostrando padre Ferreira che mostra un crocifisso nascosto, a testimoniare che lui ha sempre vissuto da cristiano. Ma è davvero questo che sono i cristiani? Davvero il martirio dei cristiani, saldi della fede, è una cosa troppo complessa, troppo poco umana, per poter essere affrontata dalle persone?

Il samurai di Cristo dimostra di no. Così come lo dimostrano i 26 martiri crocifissi, oggetto di un film che i salesiani hanno riportato alla luce.



- Mobili da Bagno
- Ceramiche
- Sanitari
- Termoidraulica
- Caminetti



Edil Vincenzo s.r.l.

Via S. Tommaso d'Aquino - 03037 PONTECORVO (FR) - Tel. (0776) 761703

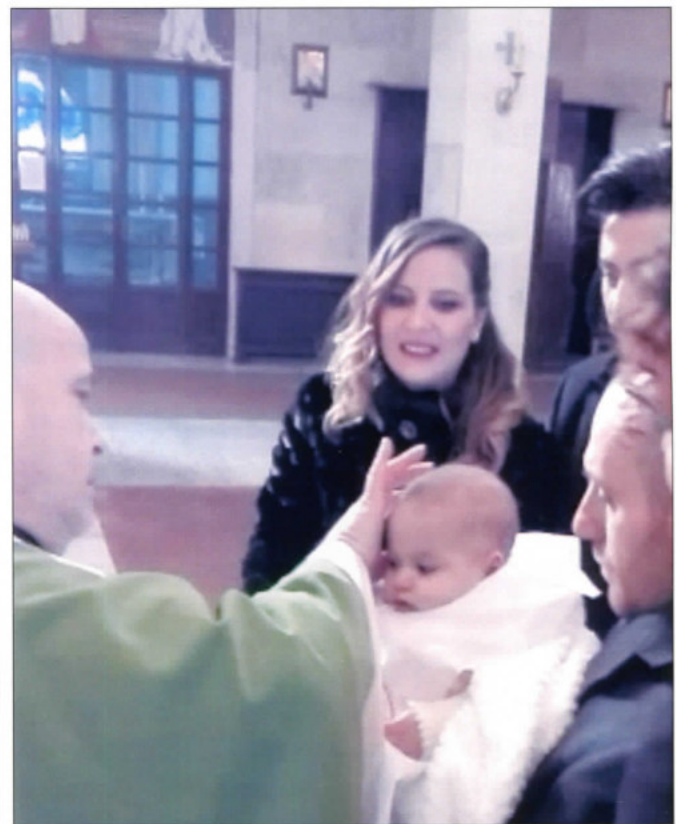
UGALDI
BAR TABACCHI

Via S. Giovanni Battista, 33
Tel. 0776.743192/760178
PONTECORVO (FR)



È avvenuto... a cura del cronista parrocchiale Anna Maria Colella

La cronaca che ho registrato nell'ultimo numero di febbraio, terminava con la pubblicazione di alcune foto inerenti due eventi: la bella Rassegna delle Corali parrocchiali della zona pastorale di Pontecorvo, avvenuta il 28 dicembre 2016 e la celebrazione della festa dell'Epifania, il 6 gennaio 2017 presieduta dal vescovo e il concerto della nostra Corale insieme a quella di San Giorgio a Liri che ha concluso le festività natalizie. Nei mesi di gennaio e febbraio non si sono avuto particolari avvenimenti se non la ripresa dei corsi di catechesi **sabato 14 gennaio** e la celebrazione del battesimo, presieduta da don Lucio Fusco della piccola Gioia Maria di Gianluigi Capraro e di Pellegrini Silvia **domenica 29 gennaio**.



Caratterizzato da colori e scherzi, il carnevale è considerata la festa dell'allegria per eccellenza. Lo scherzo "vale", ed il commercio che vi è connesso raggiunge il suo apice; vengono acquistati vestiti da indossare per un solo giorno, poi, come ogni anno, rimangono soltanto piazze e strade da ripulire. Ma mettiamo da parte le solite considerazioni, pro o contro il carnevale, e chiediamoci da dove proviene. Certamente non è facile indagare sulle origini di questa festa, le cui tracce storiche non sono del tutto definite. Comunque il significato del termine



Carnevale di Venezia

"carnevale", deriva con molta probabilità, al latino *carnem levare* che significa: eliminare la carne oppure dall'altro termine latino *vale* che significa addio, quindi come se fosse: carne addio!. La festa di carnevale infatti indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno, martedì grasso, subito prima del periodo di astinenza e digiuno della Quaresima, che iniziava e inizia ancora con il Mercoledì delle Ceneri. Le prime testimonianze risalgono ad epoca medievale, sin dall'VIII sec. circa, e parlano di una festa caratterizzata da uno sgretolato godimento di cibi e bevande. In questo periodo nasce il detto: "Scherzi da preti". Si tratta di una bizzarra tradizione secondo la quale il prete organizzava una serie di burle, scherzi, barzellette per far ridere i fedeli. Per riempire la chiesa si lanciavano dall'altare salsicciotti e castagnole, allo scopo di rallegrare gli animi prima della tristezza lunga della Quaresima e per disporre i fedeli ad ascoltare meglio la predica. Per tutto il periodo si sovvertiva l'ordine sociale vigente e si scambiavano i ruoli nascondendo la vera identità dietro le maschere. Ma tutte queste usanze vengono anche collegate direttamente alle feste greche in onore del dio del vino Dioniso, caratterizzate dal raggiungimento di uno stato di ebbrezza molto eccessivo e alle altre feste romane in onore del dio Saturno durante le quali si



Carnevale di Viareggio

tenevano cerimonie religiose di carattere sfrenato, che prevedevano tra l'altro la temporanea sospensione del rapporto servo – padrone. In altre parole la festa di carnevale era vista dalle classi sociali più agiate come un'ottima valvola di sfogo concessa ai meno abbienti allo scopo di garantirsi il protrarsi dei propri privilegi. Le feste di carnevale si celebrano in tutte le regioni d'Italia. Famosi sono soprattutto il Carnevale di Venezia e quello di Viareggio, ma ce ne sono tanti altri: quello di Acireale, Sciacca, di Ivrea ecc.. Nella regione Lazio il carnevale si festeggia in diverse città come Roma, Frosinone, Marino e anche nella nostra Pontecorvo. Una curiosità. Nelle diocesi dove si osserva il rito ambrosiano e in particolare a Milano, tradizione vuole che s. Ambrogio trovandosi in un pellegrinaggio fece sapere che non sarebbe arrivato in tempo. La popolazione di Milano lo aspettò prolungando il carnevale fino al suo arrivo posticipando così il rito delle Ceneri che nella diocesi di Milano, per questo motivo si celebra la prima domenica di quaresima e non il mercoledì.



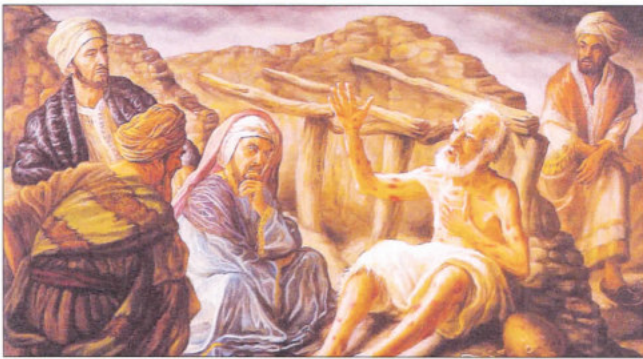
Carnevale di Pontecorvo

ORIGINI DEL RITO DELLE CENERI

di TIZIANO FELLONE

Simbolismo della cenere nell'Antico Testamento

La cenere è simbolo di ciò che perisce e perciò di ciò che viene ridotto in polvere (Gb 10,9) e quindi è simbolo di ciò che non ha valore. Nell'Antico Testamento era segno di desolazione e di lutto, come accadeva quando una persona moriva i congiunti e gli amici si spargevano il capo di cenere (2 Sam 13,19) oppure sedevano sulla cenere come Giobbe (Gb 2,8), o si rotolavano nella cenere (Salmo 102,10). Davide espiò



nella cenere i peccati e i Niniviti, alla predicazione di Giona, si coprono il capo di cenere. La cenere inoltre veniva usata nel rito della purificazione, quando veniva bruciata una vacca le sue ceneri venivano buttate nell'acqua e usata poi per le varie purificazioni generali (Nm 19,1 ss). Soprattutto la cenere riporta il pensiero alle parole che Dio rivolse ad Adamo dopo il peccato: "Polvere tu sei e in polvere ritornerai" (Gn 3,19). Il che sottolinea il castigo della morte e il nulla della creatura plasmata con la polvere del suolo (Gn 2,7).

Simbolismo della cenere nella Liturgia cristiana

Nel Medioevo i pubblici penitenti che dovevano espiare le loro colpe e ricevere il



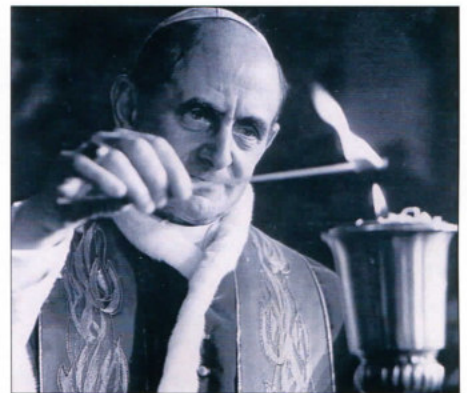
sacramento della penitenza, come secondo battesimo, si presentavano, all'inizio della Quaresima davanti al vescovo, ricoperti di cenere. Alla fine del V secolo la



chiesa inserisce una novità nella celebrazione della Quaresima: il periodo quaresimale non inizia più dalla domenica, ma il mercoledì precedente con il rito della benedizione e imposizione delle ceneri sulla testa dei fedeli. Il sacerdote dice: "ricordati che sei polvere in polvere ritornerai". Questa frase ha un significato di dolore, di lutto, di morte come conseguenza del peccato e delle fragilità dell'uomo. Per questo ne deriva il dovere di riconoscere le proprie colpe e di impegnarsi ad una vita di salutare penitenza come esorta la formula alternativa delle ceneri: "Convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,15).

Messaggio da un discorso del Beato Paolo VI

La cenere, ricordandosi che noi siamo polvere, ci aiuta a rinvigorire il senso della vera coscienza cristiana, che ci accusa



di essere colpevoli, e non ci dà pace finché non abbiamo trovato rimedio alla nostra inclinazione al male. Ecco allora che la penitenza diventa un bisogno. Dobbiamo fare penitenza per denunciare noi stessi al cielo e alla terra che siamo gente miserabile. Ci incombe l'obbligo di implorare e di dimostrare con qualche nostro atto che ripudiamo il male compiuto e il male che siamo capaci di fare.

ODDOLINA da PONTECORVO e SAN TOMMASO d'AQUINO

di GIULIA TURCHETTA

MARZO 2017

In questo mese di marzo, in cui tutta la nostra diocesi festeggia san Tommaso d' Aquino, scriviamo di una nostra concittadina vissuta nel XIII secolo, cugina del Dottore Angelico (1225-1274).

Oddolina (di cui ignoriamo la data di nascita) è figlia di una Montenero e di Aymone signore d' Aquino e probabilmente sorella del celebre rimatore Rinaldo, esponente della Scuola Siciliana. In molti documenti accanto al suo nome compare la dicitura de Pontecurvo, a indicare la sua terra d'origine.

Oddolina sposa, nel 1273 Oddone di Brayda, signore del castello di Moliterno in Basilicata. Morto Oddone nel 1280, rimane tutrice dei figli



Ruggero e Margherita ancora in tenera età.

Nonostante sia "...vedova di potere..." si risposa con il notaio Vinciguerra di Aversa, perdendo, per questo, i diritti sul feudo del marito.

Essendo, però, donna tenace e combattiva, oltre che di autentica fede, sappiamo che il 16 agosto 1290 "...reclamava contro il capitano a guerra della Basilicata il quale l'aveva cacciata via dal suo castello di Moliterno..."

La nostra concittadina riesce così a riconquistare i privilegi perduti e il casato dei Brayda, grazie, lo ripetiamo, alla sua

tenacia, manterrà il castello di Moliterno fino al 1477. Ci piace credere che Oddolina non abbia mai dimenticato la sua terra d'origine e che si sia prodigata in opere di beneficenza a sostegno della Chiesa locale, degli ospedali (già presenti ai tempi di Oddolina e dove prestavano assistenza i confrati di san Grimoaldo e della Misericordia) e dei più bisognosi della nostra cittadina.

Muore il 20 marzo 1303.

La Ricetta del Mese

a cura di Erica Zonfrilli



TIMBALLO DI RISO

INGREDIENTI	grattugiata
2 uova	2 scalogni
200 gr di riso	1 bicchiere di spumante secco
50 gr di fontina	Burro
100 gr di salsiccia	Sale
2 cucchiaini di grana	Pepe

Fate bollire abbondante acqua salata, buttatevi il riso, cuocetelo e scolatelo. In una padella fate fondere 20gr di burro, unite gli scalogni tritati, e lasciateli appassire. Aggiungete il riso e fatelo insaporire, versate il vino, fatelo evaporare e unite il grana, salate e pepate. Sbattete le uova e insaporitele con sale e pepe, poi amalgamatele al riso. Imburrate delle pirofile da porzione e riempitele a metà con il riso. Fatevi uno strato di salsiccia sbriciolata e dadini di fontina; coprite con altro riso e chiudete ogni porzione con un foglio di alluminio, cuocete in forno a 180° x 30 minuti. Buon Appetito.

RENATO
GRANIERI
PNEUMATICI

Vettura
Trasporto leggero
Agricoltura
Accessori Sportivi per Auto



Vendita
Assistenza

Via S. Tommaso d'Aquino
e-mail: granieripneumatici@libero.it
03037 Pontecorvo (FR) Tel. 0776.742151

PONTECORVO
Via La Cupa, 10
TEL. 0776 742514

ROCCASECCA
VIA CASILINA NORD, 29/E
TEL. 0775 565340

FROSINONE
PIZZA MADONNA DELLA NEVE, 65
TEL. 0775 822075



DI VOSSOLI
OTTICA
GROUP

Le Campane di S. Bartolomeo





Periodico a diffusione interna.
Numero unico.
Distribuzione gratuita.

A cura del Gruppo Parrocchiale
"Giovanni Paolo II"
della Basilica Concattedrale
e Parrocchiale di
San Bartolomeo Apostolo
03037 PONTECORVO (FR)
e-mail:

basilicapontecorvo@libero.it
sito della Parrocchia

www.basilicasanbartolomeo.net

Attività editoriale a carattere non
commerciale ai sensi previsti
dall'art. 4 DPR 16/10/1972 n. 633
e successive modifiche.

Direttore Responsabile:
Don Luigi Casatelli

Impaginazione e stampa:
Tipografia Arte Stampa
Roccasecca (FR)
0776.566655
tipografia@artestampa.org



Auguri a quanti si chiamano...



Alba che festeggiano il loro onomastico il **3 marzo** e in particolare a
Agata Di Giacinto in Di Vossoli Via Tre Fontane
Tommaso che festeggiano il loro onomastico il **7 marzo** e in particolare a
Tommaso Fusco della Confraternita di S. Giovanni
Tommaso Fresilli della Confraternita della Buona Morte
Tommasina Evangelista Via S. Tommaso d'Aquino.
Gaia che festeggiano il loro onomastico il **10 marzo** e in particolare a
Gaia Ambrifi Badia di Esperia
Giuseppe che festeggiano il loro onomastico il **19 marzo** e in particolare a
Giuseppe Carnevale Via Le Coste
Giuseppe Cerra Via Melfi di Sopra
Giuseppe Spiriti Via Jean Palch
Giuseppe Dott Tronci Via La Cupa
Giuseppe Gagliarducci Via Messerangeli



Auguri di Buon Compleanno a

Davide Papa Primo Assistente Confraternita di S. Giovanni 1 Marzo
 Tommaso Fresilli della Confraternita della Buona Morte 7 Marzo
 Emilio Fagnoli Titolare Arte Stampa 9 Marzo
 Alessio Cavallo Via Vallario 9 Marzo
 Umberto Cerra Via Melfi di Sopra 11 Marzo
 Rita Mancini del Gruppo Catechistico 15 Marzo
 Giusy Migliorelli Via San Tommaso d'Aquino 21 Marzo
 Lucia Cocuzzone del Gruppo Catechistico 22 Marzo
 Vincenzo Ferrini Via La Cupa 24 Marzo
 Papa Antonio Priore della Confraternita della Buona Morte 25 Marzo
 Auguri Speciali a Lorenzo Mancini: 26 Marzo
 da parte dei nonni Giampaolo e Paola e da zia Erica

**LE FANTASIE
DEL GRANO**

PANE - PIZZA - DOLCI

Tel. 0776.742323
VIA SAN GIOVANNI BATTISTA - 03037 - PONTECORVO (FR)

CARTOLIBRERIA
TUTTO PER L'UFFICIO
FOTOCOPIE A COLORI - FAX

SACCO PIERCARLO
P.zza A. De Gasperi, 6
PONTECORVO - Tel. 0776.760989

forlini sport & fashion

INFO: 0776.761339
STEFANO: 328.6973245
DINA: 329.3312356

P.zza VI Novembre - 03037 PONTECORVO (FR)

Gianni Migliorelli

Piazza IV Novembre, 19 - PONTECORVO

HAIR STYLE
PARRUCCHIERE
PER UOMO

VIA ROMA - PONTECORVO (FR)

L'Arte del pane
FRANCA DI PASTENA
FORNO A LEGNA

PANE CASARECCIO - PIZZA - DOLCI - BUFFET SU PRENOTAZIONE
Via Ravano - Pontecorvo (Fr)
Cell. 328.4636730